

Alitalia, tagliati 200 voli al giorno. “Scioperi bianchi”, malattie e nuovo network all’origine delle cancellazioni

Restano confermati gli intercontinentali. La società sta ridisegnando la rete in attesa dell’arrivo di Cai

ROMA La nuova Alitalia, targata Cai, non partirà il primo dicembre. La data del decollo non è stata ancora ufficializzata, potrebbe addirittura avvenire all’inizio del prossimo anno. C’è, invece, una certezza: da domani la compagnia «ridurrà in maniera consistente i voli nazionali ed internazionali, mantenendo pressochè inalterati i voli intercontinentali». Così una nota ufficiale di via della Magliana che conferma quanto nel pomeriggio era stato anticipato dal commissario straordinario, Augusto Fantozzi. La stessa Alitalia non ha potuto o voluto però precisare il numero dei collegamenti che verranno tagliati, ma si parla di 200-250, che significherebbe raddoppiare la sforbiciata praticata nei giorni scorsi causa lo “sciopero bianco” del personale di cabina e la necessità di ridisegnare il network in attesa dell’arrivo di Cai.

I passeggeri prenotati e possessori di biglietti cancellati saranno contattati direttamente dalla compagnia o tramite agenzia per essere riprotetti su altri voli. Una precisazione, arrivata appunto attraverso un comunicato, in cui si ribadiscono anche le ragioni della riduzione dei voli: «...per il perdurante comportamento anomalo nelle procedure operative per lo stato di malattia da parte del personale di volo e tenuto conto delle esigenze della cassa integrazione e degli adempimenti amministrativi per il passaggio a Cai».

L’Enac (ente nazionale per l’aviazione civile) comunque assicura che vigilerà sulle garanzie nei confronti degli utenti. «Continueremo a presidiare - puntualizza una nota - affinché siano tutelati i diritti dei passeggeri e siano ridotti al minimo i disservizi. Monitoreremo le azioni messe in campo da Alitalia in termini di riprotezione, informazioni ed assistenza agli utenti del trasporto aereo, anche per gli eventuali provvedimenti di competenza».

Un tassello positivo al mosaico del rilancio di Alitalia si è aggiunto ieri notte con la firma in extremis (il termine scadeva a mezzanotte) al Welfare dell’accordo sulla Cigs con i sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil) e la Ugl. Da oggi, dunque, il commissario Augusto Fantozzi dovrebbe poter inviare le comunicazioni di avvio della cassa integrazione straordinaria che costituisce la condizione essenziale per procedere alla messa in mobilità del personale e alla successiva assunzione dei nuovi 12.600 dipendenti da parte di Cai. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali avevano espresso fino all’ultimo perplessità sull’intesa ed infatti al verbale è stata allegata una dichiarazione con la quale si chiede una convocazione urgente a Fantozzi per chiarire i punti rimasti in sospeso. Tra questi, vi sono le modalità di pagamento della tredicesima, il mantenimento delle abitazioni per il personale di volo, l’eventuale rotazione della Cigs che sarà a zero ore. Il ministero ha garantito un avvio molto celere della Cigs. Tengono duro, invece, e non hanno firmato, i “duri” del fronte del no (Anpac, Up, Anpav, Avia e Sdl) che hanno messo «una nota a verbale elencando una serie di irregolarità formali».

Chi continua a ostentare sicurezza sul rispetto dei tempi dell’operazione Cai è il commissario Fantozzi: «Per me la compagnia partirà il primo dicembre e non mi risulta che ci siano decisioni diverse. Stiamo tutti lavorando in tal senso». Ostenta anche coraggio Fantozzi: «Credo che sarà necessario poco tempo perchè la nuova aviolinea vada bene. Penso che dovrà acquisire benefici dai viaggi di Natale, viaggi con aerei pieni e ben organizzati. I nuovi imprenditori hanno idee molto chiare in materia. Non c’è ragione per non volare Alitalia». Rivela anche un curioso retroscena, il commissario: «Gli italiani che vivono all’estero mi hanno mandato molte lettere offrendo soldi e collette con soluzioni generose. Ma non credo che ci sia bisogno di questi aiuti, Alitalia si aiuta volando Alitalia».

